

IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTE SOLARE
"ASCOLI SATRIANO MASSERIA SAN POTITO" - POTENZA NOMINALE IMPIANTO FOTOVOLTAICO 47,5 MVA
POTENZA NOMINALE SISTEMA DI ACCUMULO ENERGIA 90 MVA

REGIONE PUGLIA
PROVINCIA di FOGGIA
COMUNE di ASCOLI SATRIANO
Località: Masseria San Potito

PROGETTO DEFINITIVO
Id AU 82BKAH2

Tav.:

Titolo:

R17
rev-1

Relazione sul rapporto con gli elementi
tutelati dal PPTR - Rev 1

Scala:

Formato Stampa:

Codice Identificatore Elaborato

n.a.

A4

82BKAH2_RelazionePPTR_17rev1

Progettazione:

Committente:

DOTT. ING. Fabio CALCARELLA

Via Bartolomeo Ravenna, 14 - 73100 Lecce
Mob. +39 340 9243575
fabio.calcarella@gmail.com - fabio.calcarella@ingpec.eu
P. IVA 04433020759

Whysol-E Sviluppo S.r.l.

Via Meravigli, 3 - 20123 - MILANO
Tel: +39 02 359605
info@whysol.it - whysol-e.sviluppo@legalmail.it
P. IVA 10692360968



Data	Motivo della revisione:	Redatto:	Controllato:	Approvato:
Aprile 2020	Prima emissione	STC	FC	WHYSOL-E Sviluppo s.r.l.
Giugno 2020	Rev 1 - Richiesta integrazioni RP Ufficio Energia	STC	FC	WHYSOL-E Sviluppo s.r.l.

1 Premessa

Scopo della presente relazione è la verifica dei criteri localizzativi dell'impianto in progetto nonché la verifica del rispetto puntuale di tutte le norme vincolanti imposte dal **Sistema delle Tutele del PPTR** della Regione Puglia e riportate nelle Norme Tecniche Attuazione.

Di seguito si riprende in toto quanto riportato su tale argomento, nella Relazione Paesaggistica, in quanto questo elaborato è esplicitamente richiesto dal **D.G.R n. 3029 del 30 dicembre 2010**.

2 Piano Paesaggistico Territoriale Regionale

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), istituito con D.G.R. n. 357 del 27 marzo 2007, adottato in via definitiva con Deliberazione della Giunta Regionale del 16 febbraio 2015 n. 176 (BURP n. 40 del 23 marzo 2015), aggiorna, completa e sostituisce il PUTT/P e costituisce il nuovo piano di tutela e di indirizzo coerente con il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004). Il PPTR non prevede pertanto solo azioni vincolistiche di tutela sui beni paesaggistici ed ambientali del territorio pugliese, ma anche azioni di valorizzazione per l'incremento della qualità paesistico-ambientale dell'intero territorio regionale.

Il PPTR rappresenta quindi lo strumento per riconoscere i principali valori identificativi del territorio, definirne le regole d'uso e di trasformazione e porre le condizioni normative idonee ad uno sviluppo sostenibile.

Per quanto concerne gli aspetti di produzione energetica, il PPTR richiama il Piano Energetico Regionale, il quale prevede un notevole incremento della produzione di energie rinnovabili ai fini della riduzione della dipendenza energetica e della riduzione di emissioni di inquinanti in atmosfera.

A fronte dei suddetti aspetti positivi, il PPTR individua comunque potenziali condizioni di criticità dal punto di vista paesaggistico, derivanti dalla presenza di nuovi impianti quali detrattori della qualità del paesaggio. In particolare, considerate le previsioni quantitative in atto (in termini di installazioni presenti nel territorio pugliese), il PPTR si propone l'obiettivo di andare oltre i soli termini autorizzativi delle linee guida specifiche, ma, più articolatamente in merito a localizzazioni, tipologie di impianti ed altezze dei generatori, coinvolgere gli operatori del settore in ambiti di programmazione negoziata, anche in relazione alla qualità paesistica degli impianti.

Obiettivi specifici del PPTR, per il settore delle rinnovabili (in particolare riguardo al fotovoltaico), sono:

- favorire lo sviluppo delle energie rinnovabili sul territorio;
- definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili;

- progettare il passaggio dai “campi alle officine”, favorendo la concentrazione delle nuove centrali di produzione di energia da fonti rinnovabili in aree produttive o prossime ad esse;

Per rendere più articolati ed operativi gli obiettivi di qualità paesaggistica che lo stesso PPTR propone, si utilizza la possibilità offerta dall’art. 143 comma 8 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio che prevede: “il piano paesaggistico può anche individuare linee guida prioritarie per progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, valorizzazione di aree regionali, individuandone gli strumenti di attuazione, comprese le misure incentivanti”.

In coerenza con questi obiettivi il PPTR dedica un capitolo alle “Linee Guida per la progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili (fotovoltaico, eolico, biomassa)”, in cui si danno specifiche direttive riguardo i criteri localizzativi e tipologici per questo tipo di impianti.

I paragrafi successivi saranno dedicati alla verifica dei criteri localizzativi di progetto e alla verifica del rispetto puntuale di tutte le norme vincolanti imposte dal Sistema delle Tutele del PPTR e riportate nelle Norme Tecniche Attuazione.

2.1 Analisi del sistema delle tutele

Il PPTR individua, in conformità a quanto previsto dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (D. Lgs. 42/2004) le aree sottoposte a tutela paesaggistica e gli ulteriori contesti che il Piano intende sottoporre a tutela paesaggistica. Le aree sottoposte a tutela dal PPTR si dividono pertanto in:

- **beni paesaggistici**, ai sensi dell’art.134 del Codice, distinti in *immobili ed aree di notevole interesse pubblico* (ex art. 136) ed *aree tutelate per legge* (ex art. 142)
- **ulteriori contesti paesaggistici** ai sensi dell’art. 143 comma 1 lett. e) del Codice.

L’insieme dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti paesaggistici è organizzato in tre strutture (idrogeomorfologica, ecosistemica-ambientale, antropica e storico-culturale), a loro volta articolate in componenti.

Di seguito, in questo paragrafo, sarà riportato l’esito della verifica puntuale delle tutele previste dal PPTR rispetto al progetto proposto. Inoltre, in calce alla presente relazione paesaggistica sono riportate le tavolette in scala 1:25.000 in cui si è sovrapposta la localizzazione dei componenti di impianto (Impianto Fotovoltaico e cavidotto esterno) agli stralci cartografici in cui sono riportati gli elementi tutelati dal PPTR in un’ampia area nell’intorno dell’impianto in progetto stesso.

2.1.1 Struttura idrogeomorfologica

La Struttura idro geo morfologica viene caratterizzata dal PPTR in Componenti Geomorfologiche e Componenti Idrologiche.

2.1.1.1 Componenti geomorfologiche

I contesti paesaggistici individuati come *Componenti geomorfologiche* dal PPTR sono:

- Versanti con pendenza superiore al 20%
- Lame e gravine
- Inghiottitoi e relativo buffer di 50 m
- Grotte e relativo buffer di 100 m
- Geositi e relativo buffer di 100 m
- Doline e relativo buffer di 100 m
- Cordoni Dunari

Dalla puntuale analisi delle cartografie del PPTR si evince che le aree di impianto e delle opere connesse non ricadano in zone identificate nel sistema di tutela di tali contesti paesaggistici.

Si veda a tal proposito la tavoletta allegata Componenti Geomorfologiche.

2.1.1.2 Componenti idrologiche

I contesti paesaggistici individuati come *Componenti idrologiche* dal PPTR sono:

- Territori costieri
- Aree contermini a laghi
- Fiumi, torrenti ed acque pubbliche
- Aree con vincolo idrogeologico
- Sorgenti
- Connessioni RER

Con riferimento ai beni ed agli ulteriori contesti paesaggistici individuati come *Componenti idrologiche* dal PPTR, le aree di impianto e le opere connesse non ricadano in zone identificate nel sistema di tutela paesaggistica.

Si veda a tal proposito la tavoletta allegata Componenti Idrologiche.

2.1.2 Struttura eco sistemica-ambientale

La Struttura eco sistemica ambientale viene caratterizzata dal PPTR in Componenti Botanico Vegetazionali e Componenti delle Aree Protette.

2.1.2.1 Componenti botanico vegetazionali

Le *Componenti botanico vegetazionali* comprendono:

- i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento (D.lgs 42/04 art 142 comma g) e relativo buffer di 100 m
- le zone umide incluse nell'elenco previsto dal d.P.R. 13 marzo 1976, n. 448 le zone umide incluse nell'elenco previsto dal d.P.R. 13 marzo 1976, n. 448 (D.lgs 42/04 art 142 comma i)
- Pascoli naturali
- Formazioni arbustive

Con riferimento ai beni ed agli ulteriori contesti paesaggistici individuati come *Componenti botanico vegetazionali* dal PPTR, le aree di impianto e le opere connesse non ricadono in zone identificate nel sistema di tutela paesaggistica.

2.1.2.2 Componenti delle aree protette

La Struttura eco – sistemica – ambientale è riferita ai vincoli di tutela di aree protette e siti naturalistici con particolare riferimento a:

- Parchi e relative aree di rispetto di 100 m
- Siti di rilevanza naturalistica
- Parchi e riserve nazionali e regionali, nonché territori di protezione esterna dei parchi di cui all'art. 142 comma F del D.lgs 42/2004

Le aree di impianto e le opere connesse non ricadano in zone identificate nel sistema di tutela paesaggistica della Struttura ecosistemica ambientale definita dal PPTR.

Le aree sottoposte a tutela più prossime all'area di impianto sono a distanza di oltre 9 km ed in particolare:

- SIC IT9120011 - Valle dell'Ofanto – lago di Capaciotti – (12,5 km a Sud delle aree di Impianto);
- Parco Naturale Regionale fiume Ofanto – LR n°19 del 24/7/1997;
- SIC IT9110033 – Accadia Deliceto – (9,5 km a Ovest delle aree di Impianto);
- SIC IT9110032 – Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata – (12 km a Nord delle aree di Impianto);
- Parco Naturale Regionale, Bosco dell'Incoronata – LR n°10 del 15/05/2006 – (16 km a Nord-Est delle aree di Impianto).

Come peraltro verificato nello Studio di Impatto Ambientale non ci sono interazioni dirette tra tali aree protette e l'area di impianto. Si tratta infatti di aree con caratteristiche completamente diverse da quella in esame. In relazione alla distanza e all'ubicazione l'impatto visivo è certamente nullo.

2.1.3 Struttura antropica e storico-culturale

La Struttura antropica e storico culturale viene caratterizzata dal PPTR in Componenti Percettive e Componenti Culturali e Insediative.

2.1.3.1 Componenti dei valori percettivi

Le Componenti dei valori percettivi definite dal PPTR sono:

- Coni visuali
- Luoghi panoramici
- Strade panoramiche
- Strade a valenza paesaggistica

Lo studio di Impatto Visivo allegato al presente progetto ed al quale si rimanda, ha analizzato le componenti presenti nell'ambito dei 3 km di raggio dai confini dell'Impianto, definendo così l'area di interesse.

Le componenti analizzate sono:

1) Siti storico culturali (Masserie con Segnalazione architettonica);

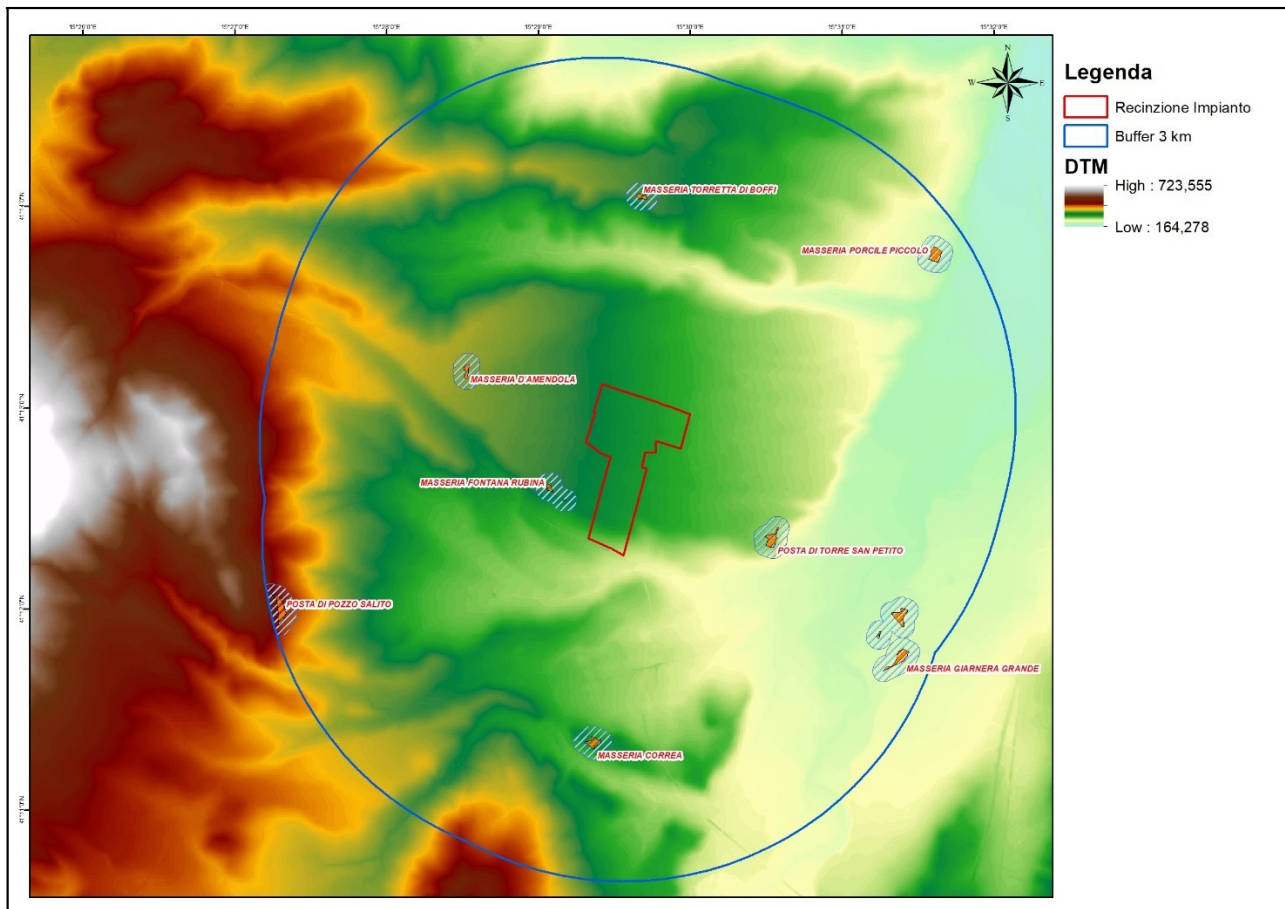
2) Strade a valenza Paesaggistica (la SP 102 – 1,3 km a sud dell'Impianto);

Per ciascuna di queste componenti, sono stati individuati dei punti di osservazione, dai quali poi sono state calcolate le MIT (Mappe di Intervisibilità Teorica), cioè una rappresentazione grafica della visibilità dell'Impianto dal punto di osservazione in esame.

Di seguito si riportano le MIT ricavate dall'analisi di visibilità.

a) Componenti culturali ed insediative del PPTR (Masserie)

Nella cartografia sotto riportata sono indicate tutte le Componenti Culturali individuate dal PPTR nell'area di studio dei 3 km dall'impianto e nelle aree immediatamente circostanti. I siti sono stati raffigurati in *overlay* sia al DTM (*Digital Terrain Model*).

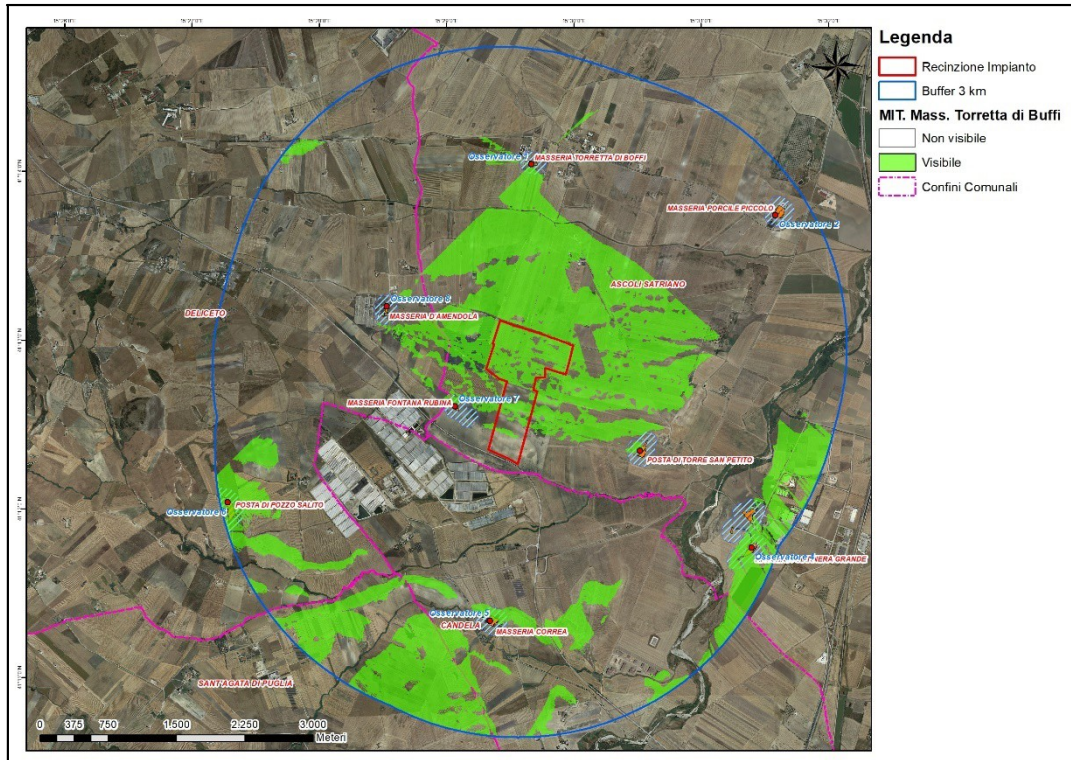


PPTR – Componenti Culturali nell’area di studio dei 3 km dall’impianto in overlay al DTM

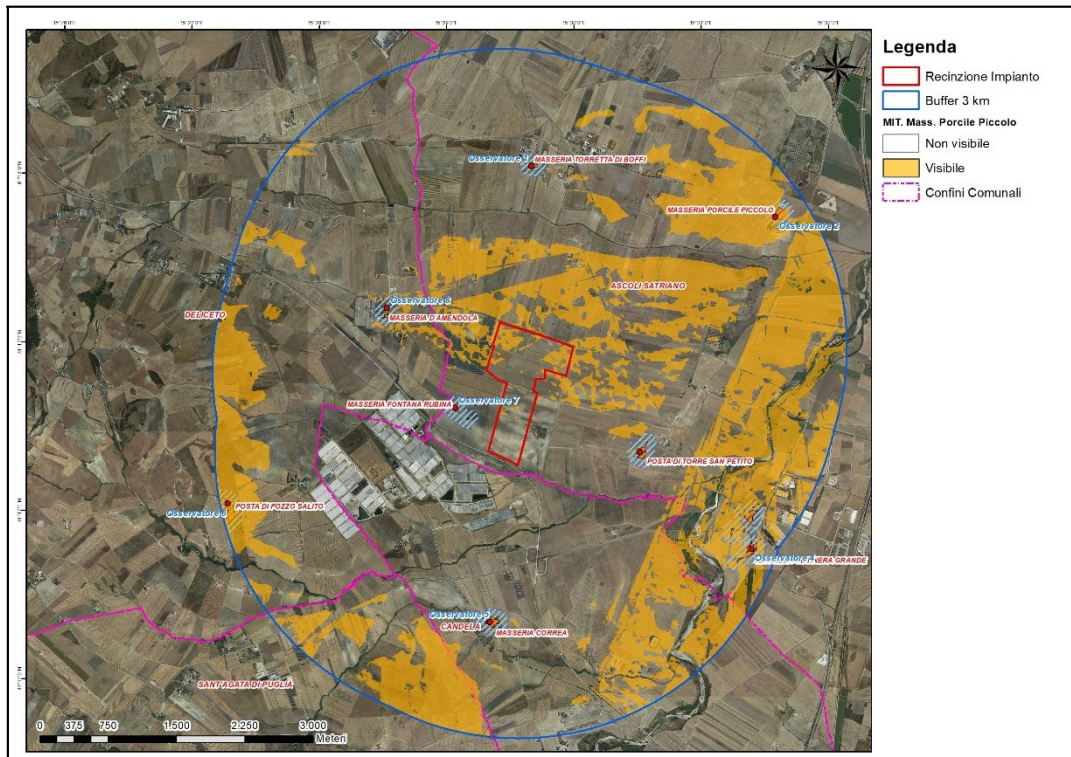
Come detto all’interno dell’area di studio sono presenti otto componenti culturali insediative. In particolare si tratta di Masserie con Segnalazione Architettonica.

Id	Denominazione	Comune	Vincolo
1	Masseria. Torretta di Boffi	Ascoli Satriano	Segnalazione architettonica
2	Masseria Porcile Piccolo	Ascoli Satriano	Segnalazione architettonica
3	Masseria Posta di Torre S. Pietro	Ascoli Satriano	Segnalazione architettonica
4	Masseria Giarnera Grande	Ascoli Satriano	Segnalazione architettonica
5	Masseria Correa	Candela	Segnalazione architettonica
6	Posta Pozzo S.Vito	Deliceto	Segnalazione architettonica
7	Masseria Fontana Rubina	Ascoli Satriano	Segnalazione architettonica
8	Masseria D’Amendola	Deliceto	Segnalazione architettonica

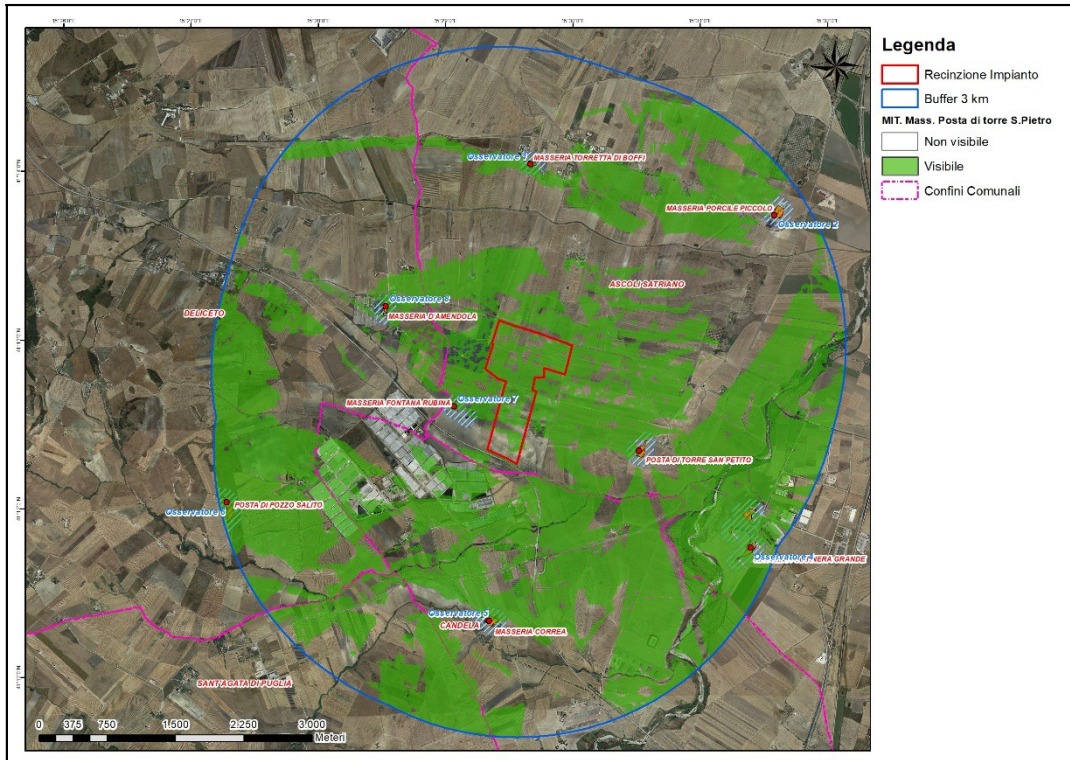
Nella figura seguente si riporta la **Mappa di Intervisibilità Teorica** ad esse riferite:



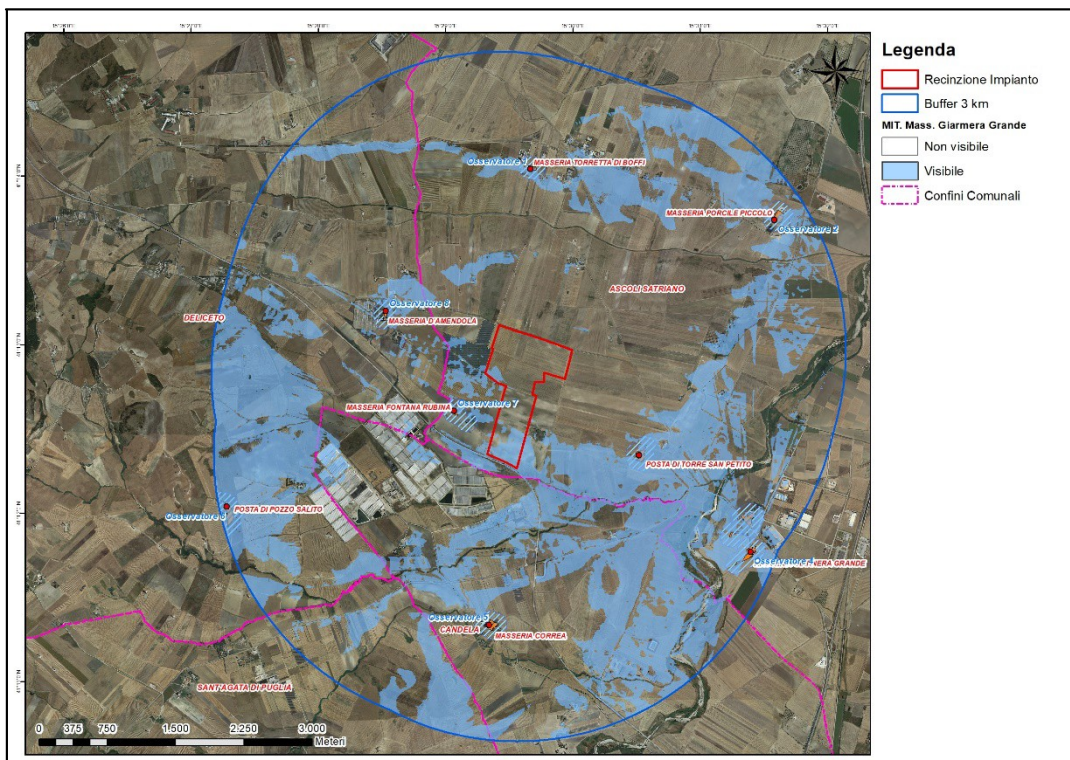
*Mappa di Intervisibilità Teorica dai Siti Storico Culturali nell'Area di 3 Km. dal perimetro dell'impianto
Osservatore 1 posto su Masseria Torretta di Boffi (h. 4,00 + 1,65 m.)*



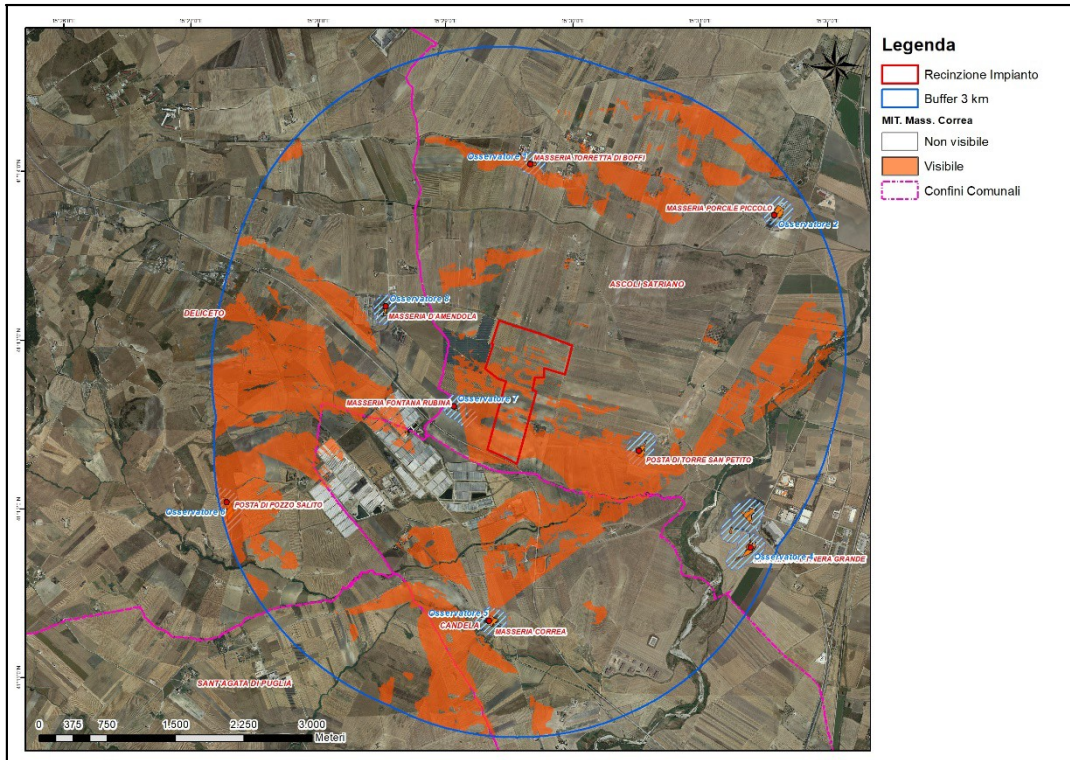
*Mappa di Intervisibilità Teorica dai Siti Storico Culturali nell'Area di 3 Km. dal perimetro dell'impianto
Osservatore 2 posto su Masseria Porcile Piccolo (h. 4,00 + 1,65 m.)*



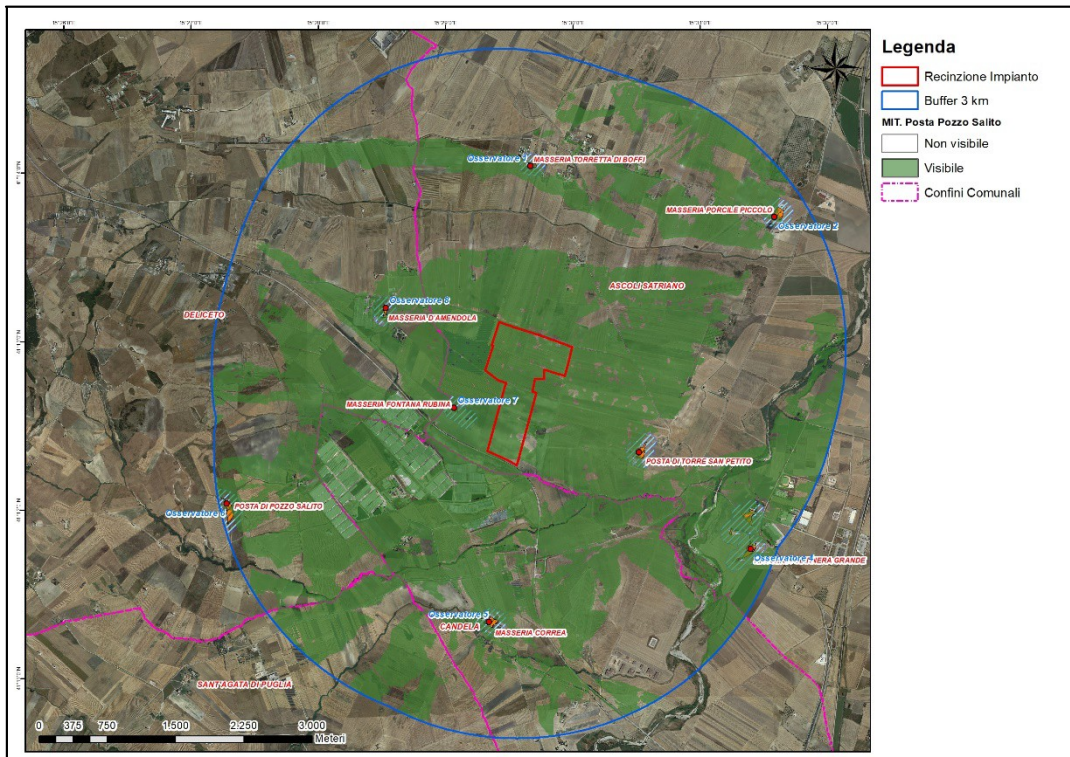
Mappa di Intervisibilità Teorica dai Siti Storico Culturali nell'Area di 3 Km. dal perimetro dell'impianto Osservatore 3 posto su Masseria "Posta di Torre San Pietro" (h. 4,00 + 1,65 m.)



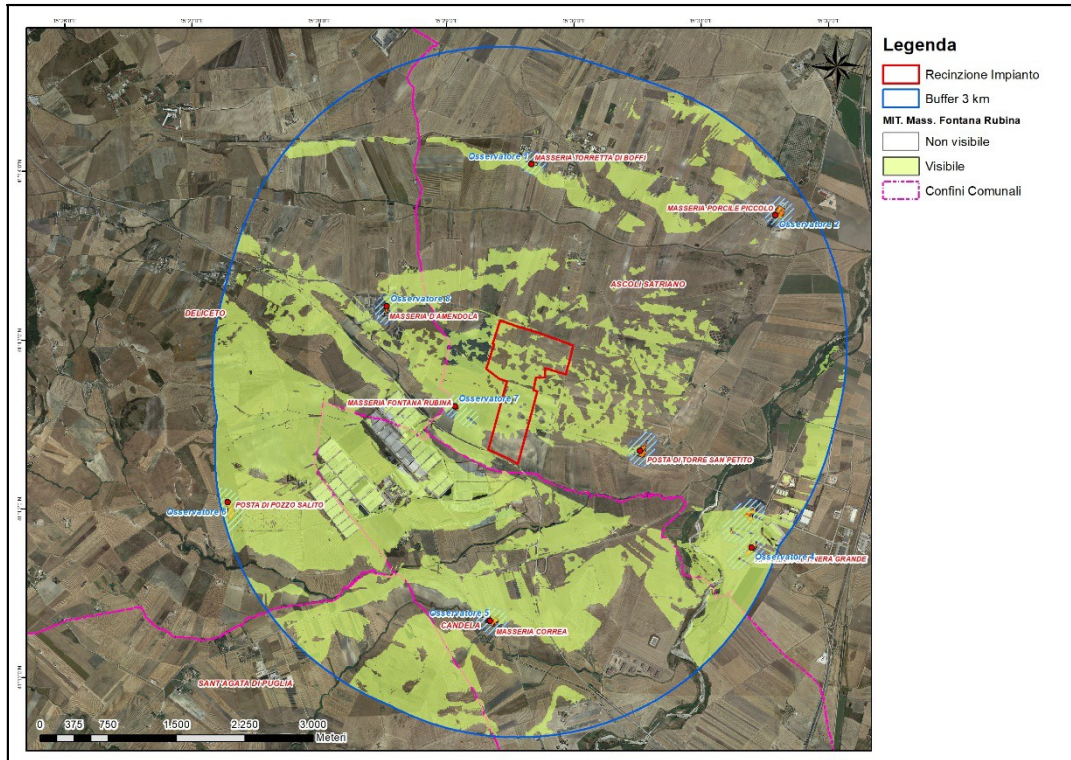
Mappa di Intervisibilità Teorica dai Siti Storico Culturali nell'Area di 3 Km. dal perimetro dell'impianto Osservatore 4 posto su Masseria "Correa" (h. 4,00 + 1,65 m.)



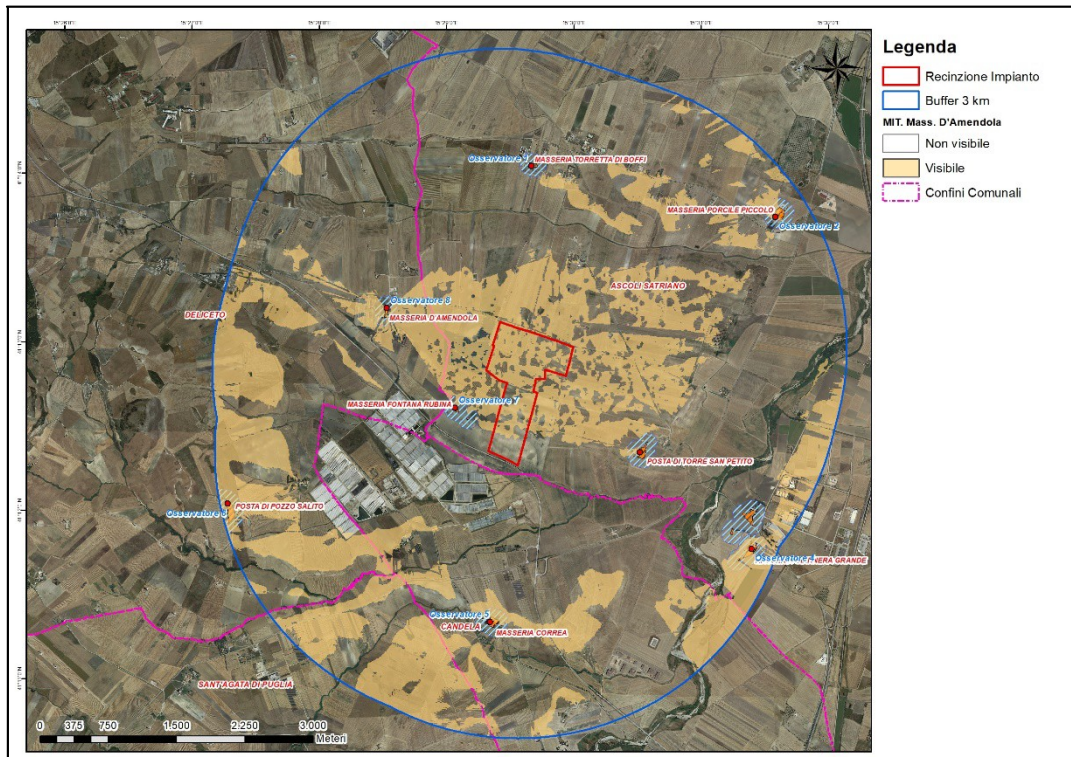
Mappa di Intervisibilità Teorica dai Siti Storico Culturali nell'Area di 3 Km. dal perimetro dell'impianto Osservatore 5 posto su Masseria "Correa" (h. 4,00 + 1,65 m.)



Mappa di Intervisibilità Teorica dai Siti Storico Culturali nell'Area di 3 Km. dal perimetro dell'impianto Osservatore 6 posto su Masseria "Posta Pozzo Salito" (h. 4,00 + 1,65 m.)



Mappa di Intervisibilità Teorica dai Siti Storico Culturali nell'Area di 3 Km. dal perimetro dell'impianto Osservatore 7 posto su Masseria "Fontana Rubina" (h. 4,00 + 1,65 m.)

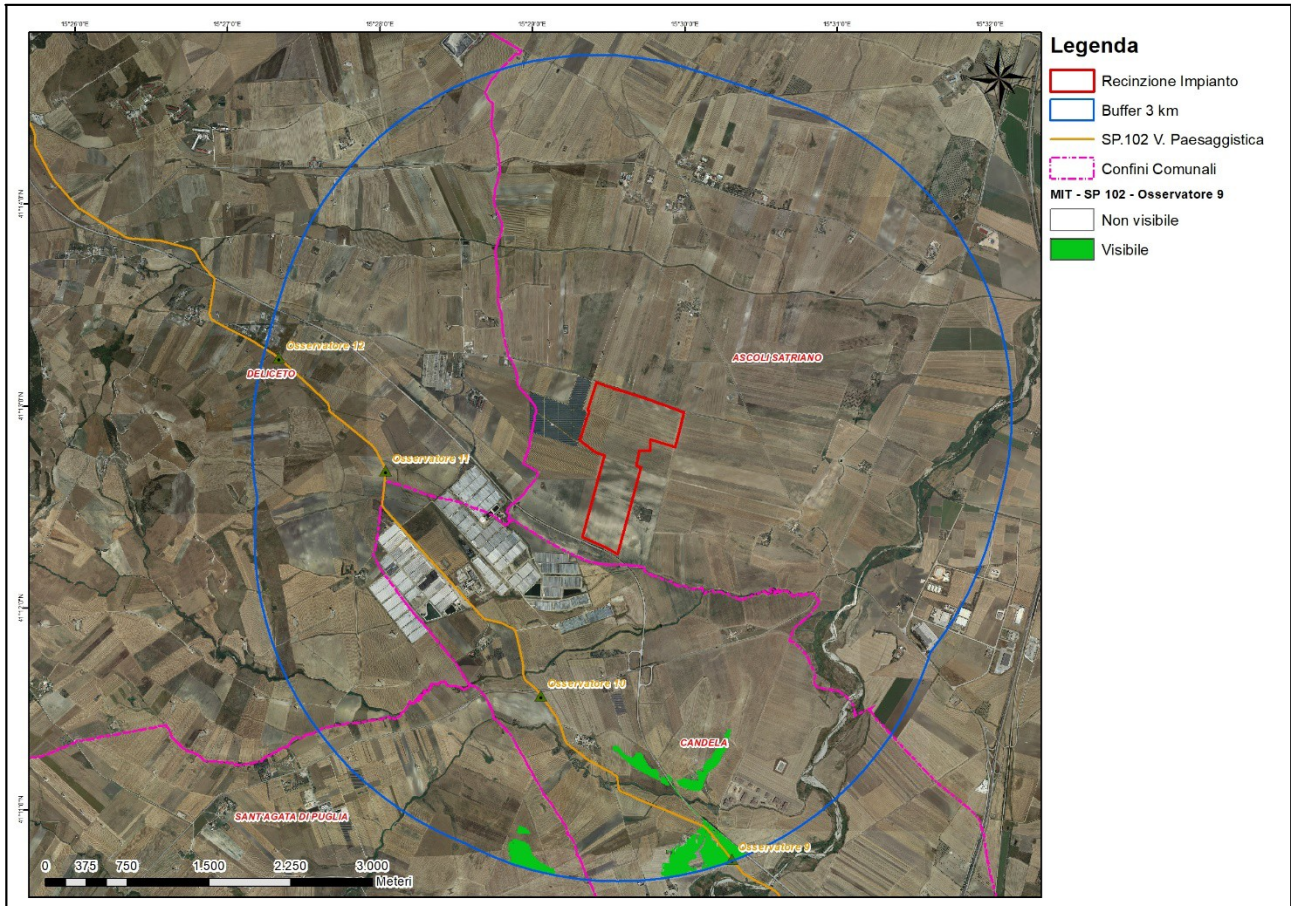


Mappa di Intervisibilità Teorica dai Siti Storico Culturali nell'Area di 3 Km. dal perimetro dell'impianto Osservatore 8 posto su Masseria "D'Amendola" (h. 4,00 + 1,65 m.)

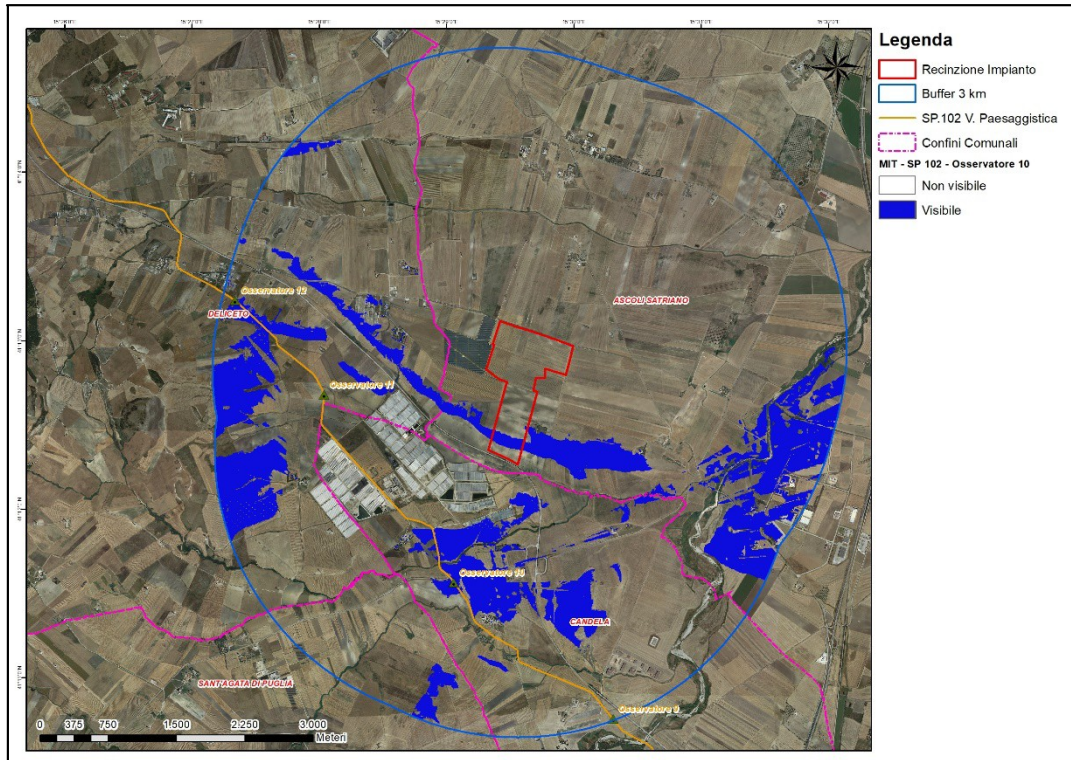
b) Strade a valenza paesaggistica

L'area di studio, estendendosi sino ai 3 km dall'impianto, interseca il percorso della **Strada Provinciale n°102**, che il PPTR individua come di significativa valenza paesaggistica;

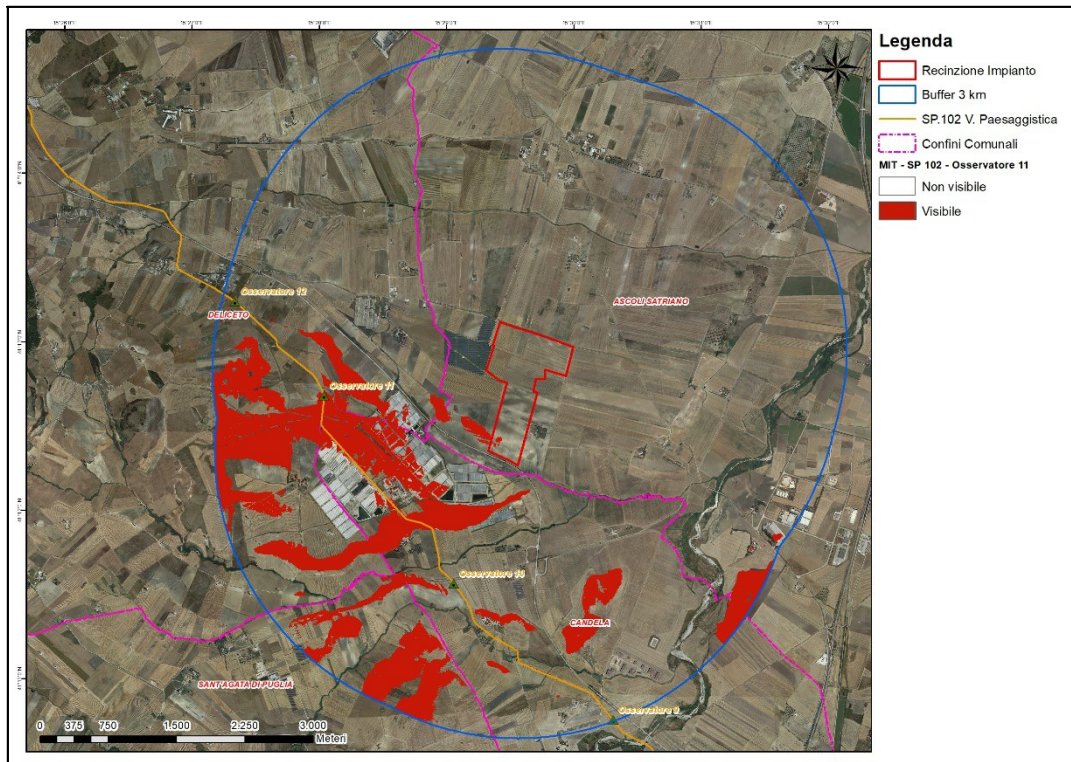
Sono stati individuati 4 punti significativi su di essa (v. *fig. 5*), dai quali, per morfologia e per minor presenza di ostacoli al campo visivo, si è ipotizzata maggiormente possibile la visibilità dell'impianto. Di seguito le mappe ottenute.



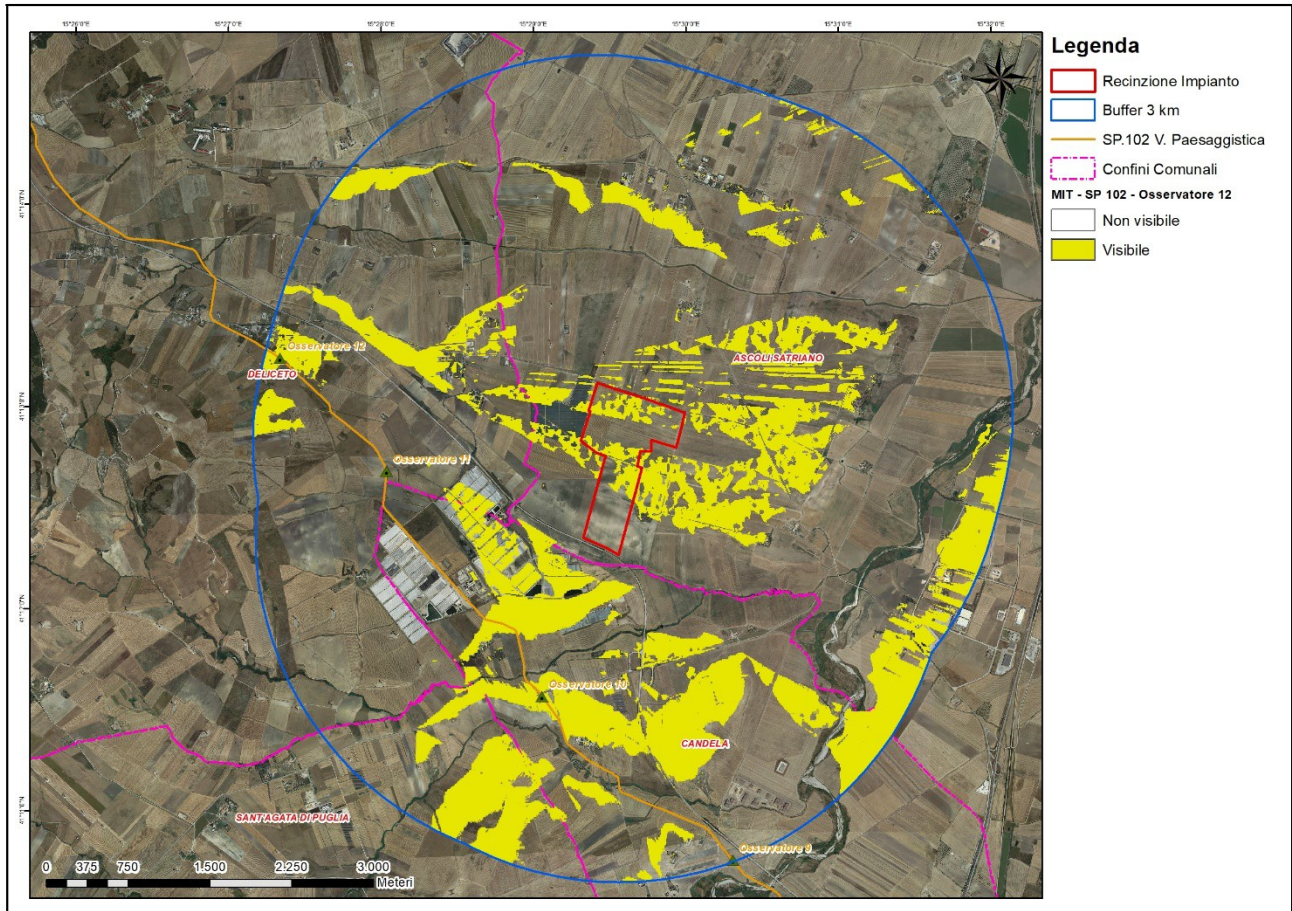
Mappa di Intervisibilità Teorica da SP 102 - Strada a valenza paesaggistica nell'Area di 3 Km. dal perimetro dell'impianto - Osservatore 9 posto sul piano campagna (h. 1,65 m.) – Osservatore 6 su SP 18



Mappa di Intervisibilità Teorica da SP 102 - Strada a valenza paesaggistica nell'Area di 3 Km. dal perimetro dell'impianto - Osservatore 10 posto sul piano campagna (h. 1,65 m.) - Osservatore 6 su SP 18



Mappa di Intervisibilità Teorica da SP 102 - Strada a valenza paesaggistica nell'Area di 3 Km. dal perimetro dell'impianto - Osservatore 11 posto sul piano campagna (h. 1,65 m.) - Osservatore 6 su SP 18



Mappa di Intervisibilità Teorica da SP 102 - Strada a valenza paesaggistica nell'Area di 3 Km. dal perimetro dell'impianto - Osservatore 12 posto sul piano campagna (h. 1,65 m.) - Osservatore 6 su SP 18

Per lo studio particolareggiato di Impatto Visivo, si rimanda alla Relazione 82BKAH2_DocumentazioneSpecialistica_11 – Studio di Visibilità.

2.1.3.2 Interferenze con gli elementi caratteristici del paesaggio agrario nell'Area di interesse (3 km)

In linea generale, gli elementi strutturanti il paesaggio agrario sono:

- 1) Gli uliveti, i vigneti ed i seminativi, spesso separati tra loro dai tipici muretti a secco,
- 2) le masserie;
- 3) le alberature poderali e perimetrali;
- 4) i muretti a secco, tipicamente hanno un'altezza di 1-1,2 m, e sono utilizzati per delimitare le proprietà e/o le strade.

Delle interferenze con le Masserie si è detto nei paragrafi precedenti.

Nell'Area di Interesse dei 3 km intorno al parco fotovoltaico in progetto sono assenti i **muretti a secco**.

Nell'area interessata dall'impianto e nel suo immediato "intorno", costituito da una fascia adiacente estesa almeno 500 m, sono stati effettuati dei sopralluoghi per verificare la presenza di elementi caratterizzanti il paesaggio agrario quali: alberi monumentali (rilevanti per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica); alberature (sia stradali che poderali); muretti a secco. A seguito di detti sopralluoghi è stata rilevata la sola presenza di:

- alberature stradali a prevalenza di robinia (*Robinia pseudoacacia*), ai margini della S.R. 1;
- alberature poderale di pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*).

Alberature stradali

Ai margini della S.R. 43 bis sono presenti tratti di filari di alberi costituiti prevalentemente da robinia (*Robinia pseudoacacia*). Si tratta di elementi arborei e in parte di elementi arborescenti di origine agamica, che hanno avuto origine dal taglio delle piante arboree.

La distanza fra le piante è irregolare per le numerose lacune, lo stato vegetativo e il portamento è discreto. Sono presenti ferite ai fusti ed alle branche.



Alberi di robinia ai margini della S.R. 1

Interferenze fra le opere e le alberature stradali

Non risultano interferenze tra le operazioni di cantiere per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico e le alberature stradali.

Alberature poderali

Nell'ambito dell'azienda agricola "Masseria Croglio" sono presenti filari di alberi costituiti da Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*) e di olmo campestre (*Ulmus minor*) con funzione di frangivento. Lo stato vegetativo e il portamento delle piante è discreto.

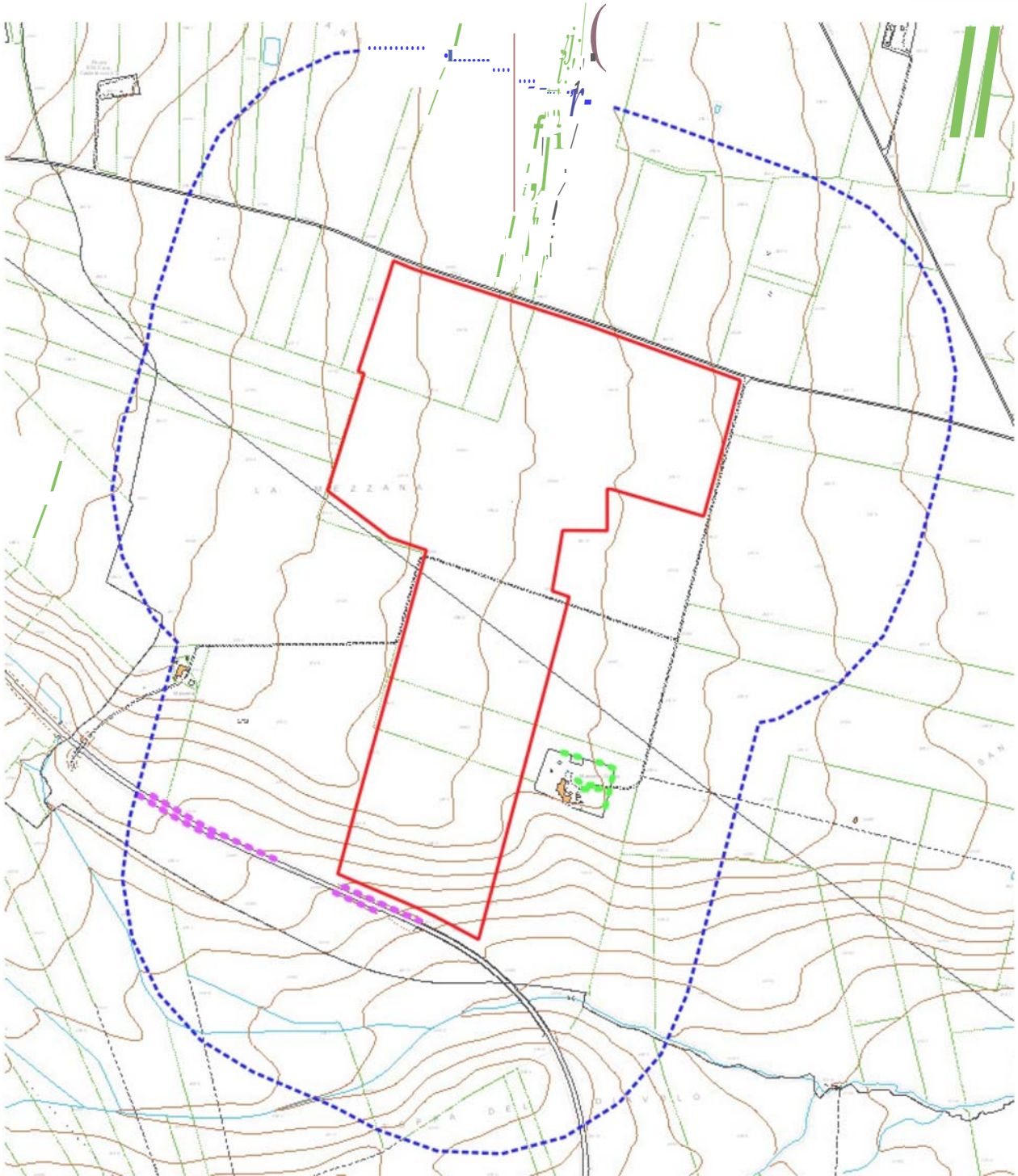


Alberi di pino d'Aleppo

Interferenze fra le opere e le alberature poderali

Non risultano interferenze tra le operazioni di cantiere per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico e le alberature poderali.

Di seguito in planimetria, i confini di impianto e gli elementi rilevati da sopralluogo sul campo.



Elementi del paesaggio agrario

- alberature stradali (rob'ilia)
- alberature poderali pino d'ale,p;po. olmo campestr.re)

2.1.3.3 Interferenza con componenti botanico vegetazionali

Lo *Studio Botanico Vegetazionale* (allegato al presente progetto ed al quale si rimanda per approfondimenti), ha rilevato che nelle aree di intervento non si rileva la presenza di alcun tipo di habitat della Direttiva 92/43/CEE e alcun tipo di componente botanico vegetazione sensu PPTR.

Confrontando lo scenario di progetto con quello attuale, si rileva la sostituzione di 65,1 ha di Comunità con erbe infestanti delle aree coltivate con un'uguale superficie di Comunità dei substrati artificiali. A questa sostituzione corrisponde un incremento dell'artificialità del 100% dell'area di intervento.

Le interferenze del progetto con i target di conservazione sono illustrate nella in Tabella sottostante. In sintesi, non essendoci target di conservazione, **non si rilevano neanche interferenze di alcun tipo.**

Per quanto concerne la valutazione degli effetti del progetto sulla componente faunistica si rimanda al relativo studio faunistico. Per quanto concerne le descrizioni dettagliate delle soluzioni progettuali si rimanda alla relazione generale.

Target di conservazione	Interferenze	Soluzioni progettuali
Habitat della Direttiva 92/43/CEE	Nell'area di intervento non è presente alcun tipo di habitat target di conservazione.	-
Componente botanico vegetazione PPTR	Nell'area di intervento non è presente alcuna componente botanico vegetazionale.	-
Specie vegetali	Nell'area di intervento non è presente alcuna specie target di conservazione. Nessuna delle specie segnalate dal DGR 2442/2018 (si veda la sezione Errore. Il segnalibro non è definito.) è stata rilevata nelle aree di intervento nel corso dei rilievi; a conferma di ciò, si noti che <i>Stipa austroitalica</i> è specie di praterie steppeiche, mentre <i>Ruscus aculeatus</i> è specie nemorale.	-
Sistema delle aree protette	Limitatamente agli aspetti botanici, data la lontananza delle aree protette naturali dall'area di intervento, si assume che l'interferenza del progetto con il sistema di aree protette sia trascurabile.	-

Quindi si può affermare che le scelte progettuali adottate fanno in modo che le aree di naturalità siano, nella loro totalità, preservate dall'intervento.

Si rileva infine che la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, benché accentui l'antropizzazione delle aree, non genera interferenze e limitazioni al target di conservazione delle specie protette.

Come detto, per ogni approfondimento ulteriore si rimanda allo *Studio ecologico vegetazionale* allegato al presente progetto.

2 Ascoli Satriano – Strumentazione Urbanistica

Il Comune di Ascoli Satriano è interessato dall'area dell'impianto fotovoltaico propriamente detto ed un tratto di cavidotto MT necessario per la connessione dell'impianto alla RTN.

Piano Urbanistico Generale (PUG)

Il Comune di Ascoli Satriano è dotato di PUG - Piano Urbanistico Generale che a seguito di Deliberazione di Consiglio Comunale – *Approvazione definitiva del PUG, del 29/05/2008 n. 33 e di Deliberazione di Giunta Regionale - Piano Urbanistico Generale (P.U.G.). Legge regionale 27/07/2001, n. 20. Recepimento determinazioni di adeguamento assunte nella Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 11 comma 9 Legge regionale n. 20/2001. Attestazione di compatibilità del 25/06/2008 n. 1043* – ha acquistato efficacia dal 18/07/2008.

L'area di impianto e delle opere connesse (cavidotto MT interrato) ricadano in "Zona Agricola Produttiva di tipo Agricolo", di tipo E, destinata in prevalenza all'agricoltura e forestazione. In essa sono ammesse attività produttive connesse con l'agricoltura come l'allevamento del bestiame, quelle connesse con le attività estrattive, i depositi di carburanti, le reti di telecomunicazione, di trasporto dell'energia, di acquedotti e fognature, le discariche di rifiuti solidi e simili, in attuazione delle rispettive leggi di settore. Rammentiamo inoltre che ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 387/03 è altresì possibile l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile, fermo restando che dovranno essere rispettate le disposizioni di legge in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.

Si riporta di seguito l'art. 4.02 delle N.T.A. del PUG riferite alle zone agricole.

Art. 4.02 N.T.A. PUG – Zone per attività agricola ("E" e "D")

Per quanto riguarda l'uso e la modificazione dei suoli della presente zona omogenea, le N.T.A del P.A.I. sono prevalenti rispetto a quelle del P.U.G.

- 1) Le zone per attività agricole "E" (ai fini della tutela paesaggistica, nella zonizzazione del territorio comunale rappresentate come A.T.E. "E" e "D" sono destinate in prevalenza all'agricoltura ed alla forestazione.
 - a. Non è consentita l'edificazione di nuove volumetrie a destinazione residenziale non direttamente legate alla conduzione del fondo da parte di soggetti che non possiedono i requisiti di imprenditore agricolo a titolo principale o parziale. Per tale uso è consentito esclusivamente il recupero di edifici rurali esistenti.

- b. E' consentita l'edificazione di nuove volumetrie a destinazione residenziale a coloro che esercitano attività di trasformazione dei prodotti agricoli ed attività agroindustriali a scala artigianale.

2) Caratteristiche degli interventi:

- a. I nuovi edifici devono richiamare la tipologia ed, ove possibile, i materiali ed i colori degli edifici rurali locali, senza contrastare con l'ambiente circostante; gli eventuali ampliamenti, laddove consentiti, devono essere coerenti con le parti edificate preesistenti di carattere storico tradizionale;
- b. Nel caso di interventi su costruzioni esistenti le murature a faccia vista sono sempre da conservare nella tessitura originaria, provvedendo alla necessaria pulizia e ripresa dei giunti;
- c. Non è permesso l'uso di intonaci cementiti o sintetici, né l'uso di tinte a base di resine sintetiche. Non è consentito l'uso di intonaci con trattamento a falso rustico, come graffiato, buccia d'arancia e simili.
- d. Non sono ammesse tapparelle avvolgibili e saracinesche metalliche;
- e. Negli interventi di restauro e risanamento conservativo devono essere conservati e recuperati nelle forme, colori e materiali esistenti i manti di copertura, le decorazioni, le pavimentazioni in pietra locale, i camini, i muretti in pietra a secco e qualsiasi altro elemento tipico dei luoghi. Ove il recupero non risulti possibile, i materiali dovranno essere conservati in modo da permetterne il riutilizzo in altre occasioni;
- f. Gli adeguamenti impiantistico dovranno essere posizionati non a vista e comunque verso gli eventuali cortili interni.
- g. Gli scarichi dei reflui degli insediamenti devono avvenire nel rispetto delle esigenze dell'ambiente e delle leggi vigenti; nessuna concessione o autorizzazione per interventi edilizi può essere rilasciata in assenza di dispositivo di scarico dei reflui realizzato in conformità delle leggi e dei regolamenti vigenti.
- h. Le superfici lastricate esterne devono essere in terra battuta o in lastricato rustico con pietra locale; le strade interne ai lotti devono essere realizzate in massiciata con stabilizzato naturale secondo la tradizione storica locale;
- i. Qualsiasi manufatto esistente tipo pozzi, edicole votive, appartenente alla tradizione storica locale, anche se non tutelate da altre leggi e norme, non può essere demolito, ma va recuperato con le modalità e gli interventi idonei alla loro conservazione;
- j. Sono vietate le recinzioni dei lotti in plastica o plastificate o le recinzioni in cemento;

- k. E' consentita la collocazione di serbatoi per gas liquefatti purché interrati o nascosti all'interno degli annessi rustici.
- 3) Sono ammesse attività produttive connesse con l'agricoltura, come l'allevamento del bestiame, e quelle connesse con le industrie estrattive, di frantumazione e lavorazione di pietre e minerali, di produzione di calcestruzzo pronto per l'uso, i depositi di carburanti, nonché le infra-strutture tecnologiche come le reti di telecomunicazione, di trasporto, di energia, di acquedotti e fognature, le discariche di rifiuti solidi e simili, in attuazione delle rispettive leggi di settore e delle disposizioni che seguono.
- 4) La edificazione, subordinata al rilascio di permesso di costruire, deve rispettare le prescrizioni generali di cui ai precedenti articoli, e quelle seguenti.
- 5) Parametri insediativi:
- Sf – superficie fondiaria minima: mq 10.000;
 - Iff- indice di fabbricabilità fondiaria massimo: 0,03 mc/mq;
 - Rc – rapporto di copertura: secondo esigenze derivanti dal piano di sviluppo aziendale e comunque non superiore al 10% della Sf;
 - Spp- superficie permeabile in modo profondo: minimo l'80% della Sf;
 - H - altezza massima: ml 7,50, salvo costruzioni speciali;
 - Dc – distanza dai confini: minimo ml 10,00;
 - Df – distanza minima tra i fabbricati: con interposto confine: somma delle altezze dei fabbricati prospicienti; all'interno del fondo:
 - semisomma delle altezze dei fabbricati prospicienti; minimo assoluto: m 5,00;
 - Ds, Dr – distanza minima dei fabbricati e delle recinzioni dal ciglio delle strade: in conformità del Codice della Strada;
 - US- le aree per le urbanizzazioni secondarie e per i servizi della residenza, nella misura di 6 mq ogni 100 mc di volumetria destinata alla residenza, sono monetizzate in sede di determinazione degli oneri del permesso di costruire.
- 6) Nella localizzazione e nella disciplina delle attività estrattive va fatto esplicito riferimento anche ai contenuti della vigente normativa regionale, correlando gli stessi con le prescrizioni di tutela che il PUG individua.
- 7) In questa zona agricola è consentita la installazione di serre. Per serre sono da considerarsi impianti stabilmente infissi al suolo prefabbricati o costruiti in opera destinati esclusivamente a determinare specifiche e controllate situazioni microclimatiche funzionali allo sviluppo di particolari colture; possono essere distinte in serre con copertura solo stagionale (tipo X), e serre con copertura permanente (tipo Y). Ambedue i tipi, per essere considerati tali e quindi non "costruzioni", devono avere le superfici di involucro realizzate

- con materiali che consentano il passaggio della luce ed avere altezze massime a m 3 in gronda ed a m 6 al culmine se a falda, ed a m 4 se a copertura piana.
- 8) Per le serre di tipo X il rapporto di copertura massimo consentito è l'80% della superficie del fondo; la distanza minima della serra dai confini e dal ciglio stradale è di 3 metri; il loro montaggio è sottoposto al rilascio di autorizzazione comunale.
 - 9) Per le serre di tipo Y il rapporto di copertura massimo è il 50% della superficie del fondo; la distanza minima della serra dai confini e dal ciglio stradale, di 5 metri; la loro costruzione è sottoposta al rilascio di concessione edilizia non onerosa.
 - 10) Il volume di ambedue i tipi di serre non rientra in quello consentito dall'indice di fabbricabilità previsto per la zona.
 - 11) Nella zona agricola sono insediabili le imprese agricole considerate "insediamenti civili" (Disposizione MM LL PP 08.05.1980) che, pur dando luogo a scarichi terminali, abbiano le seguenti caratteristiche:
 - a. imprese con attività diretta esclusivamente alla coltivazione del fondo e/o silvicoltura;
 - b. imprese dedite ad allevamento di bovini, equini, ovini e suini che dispongano, in connessione con l'attività di allevamento, almeno di un ettaro di terreno agricolo per ogni 40 q.li di peso vivo di bestiame
 - c. imprese dedite ad allevamenti avicoli o simili che dispongano, in connessione con l'attività di allevamento, almeno di un ettaro di terreno agricolo per 40 q.li di peso vivo di bestiame;
 - d. imprese di cui ai precedenti punti a, b, che esercitano anche attività di trasformazione e di valorizzazione della produzione, che siano inserite con carattere di normalità e di complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale; in ogni caso la materia prima lavorata dovrà provenire per almeno 2/3 dall'attività di coltivazione della azienda.
 - 12) Per l'insediamento delle imprese agricole di cui al punto precedente, è ammesso (al solo fine dell'utilizzo dell'indice di fabbricabilità che si assume essere quello dell'area su cui si edifica) l'accorpamento delle aree di terreni non confinanti, con asservimento delle stesse regolarmente trascritto e registrato a cura e spese del richiedente, purché, ricadenti nel territorio comunale. Sulle proprietà costituenti l'accorpamento in parola va posto il vincolo di asservimento alla costruzione che si realizza su una di esse, e quindi il vincolo di inedificabilità, previo atto pubblico registrato e trascritto nei registri delle ipoteche.
 - 13) Nelle zone agricole vanno mantenuti, ove esistenti, le recinzioni costituite da muretti di pietra a secco o da muri di pietra/tufo scialbati; le recinzioni di nuova costruzione, se in connessione con recinzioni esistenti, ne devono mantenere geometria, materiali ed

apparecchiature costruttive; se di to-tale nuovo impianto, possono essere o in muretti di pietra a secco, o di muri di pietra/tufo scialbati, oppure “a giorno” su cordolo di base (altezza massima di m 0,40) e sovrastante grata, o rete o simili. In ogni caso, la costruzione delle recinzioni deve garantire, con idonei varchi (da riportare nei grafici documentativi), il normale ruscellamento delle acque superficiali ed il mantenimento di “sentieri” ecologici.

ATE PUTT

Alcuni dei terreni interessati dall’impianto fotovoltaico e precisamente quelli individuati al foglio di mappa 57 particella 51 e foglio di mappa 21 particelle 332-116-50-88 sono *in parte* compresi in una perimetrazione Ambiti territoriali Estesi di tipo C. Tutti gli altri sono compresi in zona non corrispondente ad alcun Ambito Territoriale Esteso.

Piano di Assetto Idrogeologico

Tutti i terreni interessati dall’intervento facenti parte del territorio comunale di Ascoli Satriano sono compresi in zona PG1, ovvero “Aree a Pericolosità di Frana Media e Moderata”, ai sensi del vigente Piano di Assetto Idrogeologico (PAI).

Adeguamento della strumentazione urbanistica al PPTR

Il Comune di Ascoli Satriano ha adottato il “PUG adeguato al PPTR”, ai sensi del comma 3, dell’art. 97 delle N.T.A. del PPTR, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 21.06.2018.

In termini pratici la “*Proposta di adeguamento del PUG al PPTR*” è riferita al “Sistema delle Tutele” e allo “Scenario Strategico” come fissati nelle NTA del PPTR, è di fatto ricalca in gran parte le indicazioni del PPTR sia in termini di beni tutelati sia in termini di perimetrazioni delle aree annesse agli stessi (aree di rispetto).

L’art. 13 della L.R. 20/2001 prevede che le Misure di Salvaguardia indicate nel PUG adottato (o sue varianti) abbiano validità di due anni. Questo è stato fra l’altro chiarito nella Nota indirizzata al Comune di Francavilla Fontana del Servizio Urbanistica della Regione Puglia PROT/23/04/2020/0003548, in cui si afferma testualmente:

Con riferimento all’art. 13 della LR 20/2001, esso prevede una disciplina specifica delle norme di salvaguardia, che non eccede i limiti massimi di durata di cui all’art. 12 comma 3 del DPR 380/01 e, dunque, in applicazione dei principi giurisprudenziali su citati, non appare in contrasto con la previsione del legislatore statale e, in conseguenza, non può ritenersi tacitamente abrogata, ne dar luogo all’applicazione residuale della disposizione statale. Conclusivamente, l’art. 13 della LR 20/2001 non risulta essere attinto da pronunce di incostituzionalità ed è tuttora vigente.

Con riferimento al prosieguo del procedimento di approvazione definitiva del PUG rileva la decadenza delle norme di salvaguardia solo ed esclusivamente per l’instaurarsi dell’obbligo dell’istruttoria per le pratiche

urbanistico edilizie sulla base della riemersa totale efficacia del vigente Piano di Fabbricazione anche per le parti in contrasto con il PUG che qualora autorizzate (in piene legittimità) potrebbero inficiare, nella relativa parte, il PUG adottato.

Pertanto con riferimento al “*PUG adeguato al PPTR*” adottato il 21.06.2018, del Comune di Ascoli Satriano, atteso che i due anni sono scaduti, le relative misure di salvaguardia non sono applicabili.

Comune di Deliceto - Strumentazione Urbanistica

Il Comune di Deliceto è interessato da alcune opere di connessione relative all'impianto fotovoltaico, in particolare dalla SSE (Foglio 28 Particelle 542-672), da un tratto di cavidotto MT 30 kV e da un tratto di cavidotto AT 150 kV.

PRG (Piano Regolatore)

Il Comune di Deliceto è dotato di PRG approvato definitivamente nel 1981.

L'area della SSE così come le aree interessate dai cavidotti MT e AT ricadono in area tipizzata E1 – Zona Agricola ai sensi di detto PRG.

NTA PRG Deliceto – Estratto relativo a Zona Agricola E1

Nelle zone E1 sono consentiti manufatti anche residenziali a servizio però dell'agricoltura, per valori dell'i.f.f. non superiori a 0,03 mc/mq. Nel caso di imprenditore agricolo a titolo principale di cui all'art. 9 della Legge 10/1977 punto a) nonché di bracciante agricolo o coltivatore diretto, giusta attestazione fornita dal competente ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Foggia, si prescinde dal parametro di cui alla colonna 8 dell'unità tabella dei tipi edilizi. Nel caso di industrie connesse con la lavorazione, trasformazione e conservazione di prodotti agricoli, saranno consentiti valori diversi per l'indice di fabbricabilità fondiaria, previa applicazione della procedura di deroga di cui all'art. 16 delle Legge 763/1957.

La distanza tra gli edifici, residenziali e non, sono stabilite dalle norme sulle distanze, con un distacco minimo di 30 m.

Piano di Assetto Idrogeologico

Tutti i terreni interessati dall'intervento facenti parte del territorio comunale di Deliceto sono compresi in zona PG1, ovvero "Aree a Pericolosità di Frana Media e Moderata", ai sensi del vigente Piano di Assetto Idrogeologico (PAI).

PPTR – Componenti culturali ed insediative – UCP Aree rispetto siti storico culturali

Come già evidenziato nell'analisi dei vincoli introdotti dal PPTR, alcuni tratti di cavidotti interrato AT, interessano l'area di rispetto (buffer) della Masseria Amendola. Trattasi ad ogni modo di cavidotto interrato al di sotto di manufatto stradale esistente (particelle 523-565 Foglio 42).

Adeguamento della strumentazione urbanistica al PPTR

Il Comune di Deliceto non ha ottemperato ad alcun adempimento specifico di adeguamento della strumentazione urbanistica al PPTR.